

Animato dibattito sui trapianti organizzato dall'Aed-femminismo

Undicimila malati di reni attendono una legge corretta sulla donazione

di MARA VENTURINI

Nella sede dell'Aed di Bergamo si è svolto un incontro dibattito sul disegno legge 3068, approvato il 10 luglio scorso dalla dodicesima commissione permanente del Senato e riguardante il prelievo «di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico».

In seguito alla grande risonanza tributata ai recenti interventi di trapianto cardiaco effettuati in questi giorni in Italia, domenica scorsa le femministe del gruppo Aed avevano organizzato un sit-in di protesta dinanzi all'entrata principale dell'Ospedale Maggiore, nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica nei riguardi di una legislazione che, a loro detta, potrebbe di fatto tramutare i buoni risultati di oggi in pratiche domani indiscriminate.

La seduta dell'altro giorno è stata vivacizzata grazie anche all'intervento di una delegazione di appartenenti all'Associazione Emodializzati, che ha esposto all'assemblea le proprie motivazioni e il proprio assenso di massima alla politica del trapianto terapeutico.

Nerina Negrello, introducendo il dibattito, ha chiarito la posizione dell'Aed, che difende il diritto individuale di decidere se donare o no i propri organi, diritto insindacabile che non può essere sostituito dal semplice consenso dei familiari del defunto o, tantomeno, da quello dello Stato.

Nerina Negrello ha ricordato poi che lo stesso problema era

stato sollevato dall'Aed sin dall'82, da quando cioè il disegno di legge passò al Senato. Testo alla mano, ha indicato i punti a suo avviso salienti dalla proposta (avanzata dal ministro della Sanità Costante Degan e da quello di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli) di cui sarà forse utile ricordare il contenuto.

Il disegno di legge in questione prevede che ogni cittadino di età superiore a sedici anni manifesti il proprio assenso, sempre revocabile, alla donazione di organi o tessuti del proprio corpo successivamente al «decesso», per prelievi a scopo di trapianto terapeutico (articolo 2 punto 1). La mancata dichiarazione di volontà costituisce assenso alla donazione di organi o tessuti (articolo 2 punto 6). Altri articoli della proposta trattano argomenti scottanti come l'accertamento della morte da arresto cardiaco e la «definizione di morte cerebrale». Su un punto, e uno solo, i presenti all'assemblea (partecipavano un medico, un avvocato, alcuni insegnanti e vari curiosi) si sono trovati in accordo: la poca chiarezza del disegno di legge e la necessità conseguente di fare luce su alcuni punti essenziali, primo fra tutti quello dell'accertamento delle condizioni di irreversibile cessazione dell'attività cardiaca e cerebrale dell'eventuale donatore.

Controversi, invece, altri motivi dell'incontro, e non pochi gli scivoloni nel privato e in argomenti collaterali, che poco avevano a che vedere con l'ordine

del giorno dell'assemblea. I dializzati hanno precisato di aver approntato e inviato alle autorità competenti un testo indicante le modifiche da applicare alla proposta di legge (che peraltro non viene contestata nelle sue linee essenziali), ma hanno anche ricordato che una decisione in materia di trapianto si fa sempre più urgente: undicimila individui sottoposti a dialisi in Italia potrebbero infatti usufruirne.

L'incontro si è concluso con la decisione dell'Aed di promuovere una raccolta di firme contro la legge «del silenzio/assenso», come è da più parti stata definita, e in difesa della libera decisione individuale a disporre delle proprie spoglie».

A conclusione del dibattito, protrattosi fin verso la mezzanotte, il ragioniere Carlo Fatuzzo, del Partito nazionale pensionati, ha informato gli intervenuti che ieri avrebbe inviato alle autorità municipali una mozione nella quale, unitamente al plauso per i recenti interventi chirurgici effettuati nel paese, si sarebbe chiesto che «il legislatore — citiamo testualmente — tenga nel dovuto conto tutti gli aspetti degli interventi di trapianto e decreti l'obbligatorietà del testamento di donazione organi, decida l'anonimato delle generalità di donatore e ricevente, indirizzi gli studi e le sperimentazioni sull'utilizzazione del cuore artificiale».

La mozione è stata regolarmente presentata ieri in Municipio.